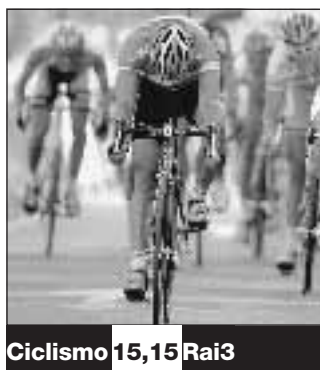


# Presidente

La maglia personalizzata numero 1, con impresso il suo nome e gli autografi dei giocatori: è uno dei regali che il Livorno Calcio ha consegnato a Carlo Azeglio Ciampi alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico al Vittoriano



Ciclismo 15,15 Rai3



Vela 20,30 Eurosport

**INTV**

09,30 SkySport2 Rugby, Npc  
10,30 SportItalia Pallavolo  
13,00 SkySport2 Wrestling, Wwe  
13,00 Italia1 Studio Sport  
13,00 Eurosport Ciclismo, Mondiali pista  
14,00 SkySport1 Sport Time  
15,15 Rai3 Ciclismo

15,30 SportItalia Pallavolo, camp. europei  
18,00 Rai2 Pallavolo, Italia-Olanda  
18,00 SkySport1 Beach Soccer  
18,15 Eurosport Calcio, Mondiali U 17  
19,00 SkySport1 Sport Time  
20,00 Rai3 Rai Sport  
20,30 Eurosport Vela

## Addio all'Europa, ko l'Italia del basket

Gli azzurri, sconfitti dalla Croazia 66-74, escono di scena. Eliminata anche la favorita Serbia

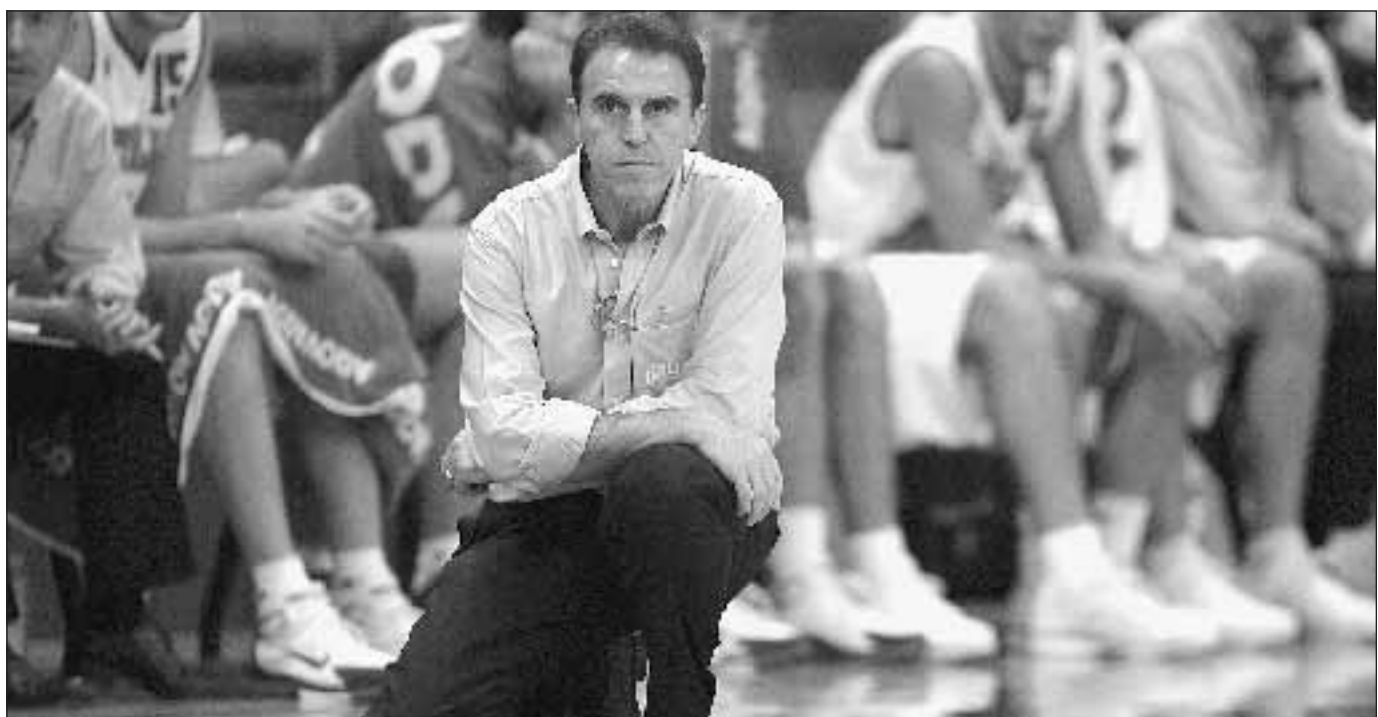
di Salvatore Maria Righi

**FINE** della corsa e fine del ciclo, tutto come in Turchia quattro anni fa. L'Italia del basket si ferma un'altra volta davanti al muro croato ed è un «deja vu» dal sapore amaro. L'ottavo di finale a Podgorica finisce come quello di Antalya 2005, in Montenegro si è rivisto lo

stesso film, ricopiando alla lettera perfino lo scarto finale: 74-66 ieri, 65-57 l'altra volta per gli indemoniati biancorossi che avanzano e domani affrontano la Spagna. Vince anche la Germania che trova la Slovenia, gli altri quarti sono Russia-Grecia e Lituania-Francia, che ha clamorosamente eliminato la Serbia (74-71). Per l'Italia le analogie con l'epilogo dell'europeo turco sono diverse. A cominciare dalla sensazione di impotenza durata quasi tutta la partita, tolti i primi 15', davanti ai rocciosi croati hanno demotivato colpo su colpo i resti di Azzurra. Più grossi, più atletici, più giovani: 40-22, il saldo dei rimbalzi per i croati, parla per tutto il resto. Anche stavolta, peraltro, l'eliminazione dall'europeo porta con sé la chiusura di un cerchio dorato. In Turchia appassì l'oro di Parigi, e spinse Boscia Tanjevic a dare le dimissioni. Raccolse il testimone proprio Carlo Recalcati che ieri ha virtualmente messo il sigillo ad una stagione, la propria, che partendo dai cocchi turchi e australiani (vedi flop di Sydney) ha portato un bronzo continentale e un argento olimpico. A differenza del 2001 e della mancata partecipazione a Indianapolis 2002, magra consolazione, l'Italia avrà forse l'opportunità di giocare i mondiali 2006 in Giappone. Fallito l'aggancio ad uno dei primi sei posti che valevano un biglietto per il Sol Levante, l'obiettivo minimo della spedizione, c'è infatti in ballo una wild-card che la Fiba ha in mente di assegnare all'Italia. Ci sarebbe un altro filo conduttore con l'incontro giocato ad Antalya, e forse è il più avvilente. Del trio Nba dei croati,

Kasun e Planinic in Turchia non c'erano, Giricek fu un comprimario. Vujcic e Prkacin uno sprazzo sullo score, Mamic non si alzò dalla panchina, per non parlare delle altre novità Popovic, il motore croato, e Bagaric. Insomma, nel «Moraca», il palasport montenegrino che ospitava, oltre alle alte cariche della repubblica, anche Dejan Savicevic, per il remake turco la Croazia ha presentato una squadra nuova, pensionando i senatori di Antalya. L'Italia invece è ancora aggirata alla stessa architrave. Ora come allora tiravano la carretta Basile, Gallanda, Marconato, Righetti e Chia-

cig. Il mancato ricambio e la penuria di giocatori è una delle chiavi di lettura della sconfitta di ieri e più in generale della spedizione azzurra in Serbia. Soprattutto, è un macigno posto sul cammino futuro della nazionale che si è presentata agli Europei con l'età media più alta, e ha pagato dazio salatissimo alla fisicità e all'esplosività delle avversarie. La necessità di ristrutturare e ringiovanire il telaio, senza perdere troppa qualità (Belinelli e Bargnani, a casa, sono però una garanzia) sono il cubo di Rubik già nelle mani di Recalcati e del suo staff. Nella partita della resa, l'Italia si è illusa per il primo quarto (19-16), è stata sorpassata come in un presagio da Mamic al 13' (22-23) e negli ultimi 3' ha preso un break fatale (31-40 al 20'). Da lì in poi si è aggrappata al totem Chiacig, leonino ma solo, senza mai dare l'impressione di poter ribaltare la partita e illudendosi al 31' (54-55, 2 liberi di Calabria). Si torna a casa, vanno avanti i croati. Corsi, ricorsi e frattaglio.



La delusione del ct Carlo Recalcati durante la gara persa contro la Croazia

### Serie B: il Mantova in testa solitario

Albinoleffe-Modena	0-0
Avellino-Bari	1-1
Bologna-Piacenza	2-1
Brescia-Arezzo	0-0
Catania-Atalanta	4-1
Catanzaro-Pescara	1-0
Ternana-Cesena	0-3
Torino-Crotone	0-0
Vicenza-Mantova	0-1

### La Classifica:

Mantova 13; Atalanta 12; Catania 11; Modena 9; Arezzo, Bologna, Brescia 8; Verona, Vicenza, Crotone 7; Rimini, Triestina 5; Pescara, Ternana, Torino, Bari, Piacenza, Catanzaro 4; Cremonese, Albinoleffe, Cesena 3; Avellino 2

### Questa sera:

Cremonese-Triestina  
Rimini-Verona

**SERIE A** Bianconeri a Udine per allungare. Friulani orfani di laquinta che non rinnova il contratto

## Juve: prove di fuga. Il Milan trema già

Primo turno infrasettimanale del campionato di serie A, e primi esami. Carlo Ancelotti, per esempio, stanco delle critiche, ha raccolto la squadra cercando di comprendere i lati più oscuri che hanno portato il Milan al k.o. di Genova. Sembra più un black-out, forse, perché, a conti fatti, ciò che è accaduto a Marassi ricorda per certi versi Istanbul, dove il Milan cedette al Liverpool sbagliando incredibili occasioni da gol e subendone tre in un isolato, ma letale, momento di follia. Devono essere stati due giorni proficui, perché alla vigilia della partita con la Lazio se ne ricava che il gruppo è unito, pronto a ribaltare le dure critiche del dopo Samp. Così ieri a Milanello, Ancelotti non ha potuto fare a meno di affermare che la Lazio «non è l'ultima spiaggia», aggiungendo però «che bisogna invertire subito la rotta». «Ab-

biamo la possibilità di riscattarci e possiamo essere fiduciosi, visto il gioco espresso dalla squadra sul campo della Sampdoria - ha quindi aggiunto -. A livello personale, questo non è un momento difficile. Lo scorso anno abbiamo avuto qualche difficoltà all'inizio, abbiamo fatto 4 punti in 3 partite e poi ci siamo risollepati vincendo proprio con la Lazio all'Olimpico. Anche ora affrontiamo i biancocelesti, con la differenza che si gioca a Milano. Io sono tranquillo, lo sono sempre stato. Per superare un momento come questo, bisogna puntare sulle cose che sappiamo fare meglio. Se c'è un problema, non lo superiamo andando a cercare soluzioni inedite». Tra campionato e Champions League, il Milan ha subito 5 gol in 4 gare ufficiali. Il tecnico rifiuta di puntare il dito contro la difesa. «I giocatori che ho a disposizione hanno

fatto la fortuna loro, mia e del Milan - sostiene pacato -. Continueranno a farla, si tratta solo di superare questo momento. I problemi sulle palle inattive riguardano tutta la squadra, visto che in quelle situazioni si difende in 10. Contro la Samp, la nostra retroguardia ha fatto un buon lavoro. Abbiamo concesso poco ai nostri avversari, solo nel finale ci siamo sbilanciati e abbiamo offerto qualche spazio in più». Sulla formazione ha logici dubbi. A cominciare da Paolo Maldini che potrebbe riposare. «Dopo tre partite in pochi giorni, potrebbe aver bisogno di staccare» afferma. Rimandato dunque il record assoluto di presenze in serie A per il capitano. Una cavalcata iniziata 20 anni fa ad Udine. E proprio in Friuli arriva stasera la Juventus, capolista solitaria. L'Udinense a sorpresa ha messo fuori rosa il bomber Vincenzo Iaquinta, reo di non aver rinnova-

vato il contratto. Capello comunque non vuol sentire parlare di fuga ma spera di proseguire con la striscia di vittorie che potrebbe creare un vallo importante con le dirette inseguitrici. Capello mette in guardia i suoi dal considerare gli stessi friulani in crisi dopo il tonfo di domenica contro la Fiorentina (4-2). «Tutte le partite sono degli esami e valgono tre punti sia contro le piccole che contro le grandi. Quella contro l'Udinense è una gara difficile contro una squadra che si sente forte, una squadra molto pericolosa in attacco, organizzata, con qualità e velocità e con un centrocampo che sa giocare e che con la palla ci sa fare». Visto il calendario fitto di impegni appare scontato il turnover. «Qualcosa cambierà, lo vedrete. Sarà così fino a dicembre; dovremo essere preparati al tour de force che ci aspetta e utilizzare al meglio il turnover».

### Oggi in campo il clou è a Milano

**OGGI ORE 20,30**

Ascoli-Siena	SkyCalcio 9
Arbitro Stefanini	
Chievo-Inter	SkyCalcio 2
Morganti	
Lecco-Fiorentina	SkyCalcio 7
De Santis	La7CartapiùB
Messina-Livorno	SkyCalcio 3
Rosetti	
Milan-Lazio	SkyCalcio 4
Messina	
Palermo-Reggina	SkyCalcio 5
Rodomonti	
Roma-Parma	SkyCalcio 6
Tombolini	
Treviso-Sampdoria	SkyCalcio 1
Banti	
Udinense-Sampdoria	SkyCalcio 1
Ayrolidi	

### LA CLASSIFICA

Juventus 9, Fiorentina 7, Lazio 7, Palermo 7, Livorno 7, Inter 6, Chievo 6, Sampdoria 6, Udinese 6, Roma 4, Milan 4, Parma 4, Siena 3, Messina 2, Cagliari 2, Ascoli 2, Lecce 1, Reggina 0, Treviso 0, Empoli 0.

**CICLISMO** Domenica a Madrid si assegna il titolo: sette ore per 276 km. L'ultima vittoria azzurra nel 2002 con Cipollini

## Al via i mondiali, l'Italia punta forte su Petacchi e Bettini

Siamo prossimi a quell'eccitante lotteria che si chiama Campionato del mondo dei professionisti in programma domenica prossima sul circuito di Madrid. Eccitante lotteria visto che basterà una sola gara per assegnare la massima onorificenza ciclistica, cosa che al pari di altri osservatori non ho mai condiviso perché potrebbe occupare il primo gradino del podio un corridore di medio o addirittura di piccolo calibro, vedi (tanto per fare qualche esempio) l'olandese Middelkamp (1947), il tedesco Muller (1952) e Ottobrem (altro olandese) nel 1969. In sostanza sono pienamente d'accordo con Fiorenzo Magni che da tempo propone un con-

fronto da tre prove con caratteristiche diverse. Già, proprio Magni che due volte è stato beffato dalla malasorte per infortuni in vista del traguardo. E Battaglin buttato a terra da Tourau nella conclusione di Valkenburg 1979? E quanti altri non hanno raccolto ciò che avrebbero meritato? Tutto, purtroppo, si gioca in sette ore di sella o poco meno e se la buona stella non ti è amica, addio sogni di gloria. Sette ore per coprire 276 chilometri e 900 metri della competizione madrilena, tredici giri di un circuito misto aperto ai velocisti, ma anche ad altre soluzioni. Poca pianura, quattro strappi con pendenze che vanno dal 5 al 2 per cento, lunghe

discese e una curva ad "U" in prossimità dell'arrivo che potrebbe scombinare i piani di Petacchi e dei suoi protettori. Un anello che non ha nulla in comune con quello piatto di Zolder dove si è imposto Mario Cipollini. Ridotti da 12 a 9 i rappresentanti delle Nazionali di maggiore consistenza e ciò a causa di una cervellottica graduatoria dell'Uci, un danno per l'Italia, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Australia ed altre formazioni. Sarà la settantesima edizione del Mondiale su strada che nel suo libro d'oro riporta 16 allori di marca azzurra. Tre volte si è affermato Alfredo Binda (1927, 1930, 1932), due volte Gianni Bugno

(1991, 1992), una volta Learco Guerra ('31), Fausto Coppi ('53), Ercole Baldini ('58), Vittorio Adorni ('68), Marino Basso ('72), Felice Gimondi ('73), Francesco Moser ('77), Beppe Saronni ('82), Moreno Argentin ('86), Maurizio Fondriest ('88) e il già citato Cipollini nel 2002. Poi soltanto il quarto posto di Bettini nel 2003 e il terzo di Paolini del 2004 perciò che ci sia voglia di oro per il ciclismo più ricco dell'universo è un fatto scontato. Petacchi pensaci tu è l'incitamento dei tifosi italiani. L'alternativa porta i connotati di Paolo Bettini fermo stando che la nostra squadra dovrà agire con perfetta unità d'intenti. Occhi sempre aperti è l'av-

vertimento del ct Ballerini che preso nota dell'assenza di Freire (campione uscente) vede nell'australiano McEwen e nel belga Boonen e nel norvegese Hushovd i principali avversari. Il tutto rimane comunque un discorso aleatorio, tanti sono i pretendenti, tanti coloro che cercheranno di scagliarsela, tanti i probabili capovolgimenti, i tentativi dei fondisti in possesso di buone gambe per evitare un finale con molti uomini ingobbiti sul manubrio. Qui giunto, dovessi indicare una ventina di nomi potrei lasciar fuori quello del vincitore, perciò aspetto il giorno della verità con tanti auguri per i nostri ragazzi.

Gino Sala

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 20 settembre					
NAZIONALE	28	90	72	70	16
BARI	40	51	5	14	78
CAGLIARI	23	39	6	38	82
FIRENZE	80	90	71	76	75
GENOVA	88	24	73	62	86
MILANO	71	70	45	78	9
NAPOLI	75	27	79	43	72
PALERMO	37	18	39	82	65
ROMA	70	54	22	88	26
TORINO	71	89	63	52	55
VENEZIA	15	46	44	12	22

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
37	40	70	71	75	80
Montepremi	€	4.023.264,09			
Al 6	€	41.563.490,46			
Al 5+1	€	-			
Vincono con punti 5	€	73.150,26			
Vincono con punti 4	€	464,58			
Vincono con punti 3	€	12,04			